

De “occupatium” natura *ovvero Considerazioni personali sull'occupazione*

Scrivo delle considerazioni personali sull' “occupazione” (o presunta tale) del Malpighi da parte di Lotta Studentesca. Premetto di essere di parte perché contrario all'occupazione e alle modalità con cui è avvenuta.

Tutto ciò che è scritto in corsivo blu sono ricostruzioni (tramite video e testimonianze) di momenti in cui non ero presente.

All'entrata, ...

Già da tempo girava voce tra gli studenti di un'eventuale occupazione del Malpighi. Già una volta era stato comunicato (tramite catene di sant'antonio su internet) che il giorno seguente gli studenti avrebbero trovato il Liceo Malpighi occupato. Si era sempre risolto il tutto con un nulla di fatto. Molti pensavano a degli scherzi o a qualcuno che lo usava come pretesto per non entrare a scuola.

E, malauguratamente, questi molti (fra cui io) pensavano ad un'altra bufala, dopo l'essere venuti a conoscenza dell'ennesimo progetto di occupare il Malpighi.

Ma non era una bufala.

Giovedì 23 ottobre, 2008 : All'entrata di scuola, fuori il cancello principale, vedo appeso uno striscione:

**MALPIGHI OCCUPATO
LOTTA STUDENTESCA**

seguito dal simbolo del movimento giovanile di estrema destra.

Nonostante i promotori dell'occupazione neghino, molte persone (per la maggior parte studenti, ma anche un professore ha confermato) sono convinte di aver visto anche uno striscione con una croce celtica disegnata sopra. Purtroppo nel video pubblicato su youtube¹ non viene inquadrato nulla di simile: non ci sono quindi prove dell'effettiva esistenza dello stesso... non che fossero necessarie, sia ben chiaro, per rendersi conto del colore politico dell'occupazione.

Comunque, la folla davanti all'entrata è piuttosto consistente: girando fra i gruppetti di studenti che si sono venuti a formare ci si può fare un'idea di cosa stia succedendo.

Raggiungo insieme a Giulia Pignorio (IV F) quello che sembra essere il coordinatore (nonché ideatore) dell'occupazione, Francisco Santino (V A), per avere dei chiarimenti. Santino ci spiega che tutto questo è un'occupazione fatta dai ragazzi del Malpighi contro la riforma Gelmini, in cui gli esterni servono solamente a dare una mano, e che è un'iniziativa completamente apolitica, purché si riconosca al movimento giovanile di Forza Nuova (Lotta Studentesca) l'aver dato una spinta iniziale e l'aver contribuito attivamente.

Riflettendo un attimo sulle ultime due affermazioni, avverto casualmente una sottilissima incoerenza nelle sue parole; incoerenza che verrà portata avanti per il resto dell'occupazione.

Nel frattempo il candidato a rappresentante di istituto ha concluso il suo discorso, dicendo che è solo lui (insieme ai suoi ~~compagni~~ amici di lotta studentesca) a rimetterci la faccia e, inoltre, anche il documento qualora arrivino le forze dell'ordine.

Alla faccia dell'occupazione dei ragazzi del Malpighi... ma non è affatto un problema, perché il nostro istituto ha fortunatamente uno studente pronto a rimettere la faccia per qualsiasi cosa succeda. Ed addirittura delle persone che, dall'esterno, ci vengono a fare da “baby-sitter” (come vedremo in seguito) e si assumono le nostre responsabilità oltre alle loro.

¹ <http://it.youtube.com/watch?v=dAQVdwnBLXE>

Tornando a noi, finito il rassicurante dialogo con Santino mi dirigo insieme a Giulia verso il parcheggio interno avendo visto il vicepresidente Castiglia insieme ad altri due professori. Alcuni dei pre-occupanti (no, non i preoccupati... quelli erano gli “scemi” che sono entrati a fare lezione, ma anche di questo si parlerà dopo), dato che in effetti l’edificio non è ancora occupato, provano a fermarci prima a parole, poi tenendo me per la maglia.

Ignorando la loro esistenza con discreto successo superiamo il blocco e raggiungiamo i tre professori per avere la loro versione dell’accaduto.
Ovviamente ne sanno meno di noi.

Le parole del vicepresidente possono essere riassunte piuttosto fedelmente in questi 3 punti:
era prevedibile, in molte scuole sta succedendo;
purtroppo è un’iniziativa schierata politicamente;
la scuola non ha intenzione di chiamare le forze dell’ordine.

Con le idee un po’ più chiare torniamo tra la folla per radunare i compagni di classe ed entrare a fare lezione normalmente con chi, come noi, non si vuole mischiare ad un’occupazione di parte e disorganizzata.

... all’assemblea...

Prima dell’inizio dell’assemblea, si sentono nella classe IV F al secondo piano, che si affaccia sul campetto da basket, dei cori confusi provenire da sotto. Se ne riesce a distinguere chiaramente soltanto uno: “BRAGHIROLI² PEZZO DI MERDA”.

La folla, dopo un altro po’ di tempo passato fuori i cancelli, si reca in palestra grande per prendere parte all’assemblea straordinaria indetta da Santino in qualità di capo-occupazione (è ciò che suppongo personalmente, non vedendo quale altra autorità possa avere per convocarla). Gli organizzatori sostengono che ci siano circa seicento persone presenti, ma facendo una stima dalle immagini video non giurerei di poterne contare più di 300.

Inizia così un costruttivo dialogo fra Lui e la folla, le cui modalità mi hanno vagamente ricordato i “dialoghi al popolo” di due illustri personaggi: uno si affacciava su Piazza Venezia, l’altro si affaccia su Piazza San Pietro.

Santino - ... Sono riuscite a occupare tutte le scuole di Roma... noi siamo gli unici coglioni?

Folla - EEEEEEEEEEEEE

Santino - le domande e le proposte che vojo portà avanti co tutti quanti fino a sabato, perché fino sabato noi stamo qua!

Folla - BRAVOOOOOOOOOOO

Santino - stamo a fa na cosa precisa, stamo a fa vedè che non semo dei cojoni, stamo a fa vedè che semo studenti seri

[...]

Santino - ...occupà, la parte superiore e tenè la vicepresidenza, e pijasse appunto sta scola e fa vedè come si tiene, in ordine...

Folla - EEEEEEEEEEEEE

Santino - Ringraziamo i ragazzi di Lotta Studentesca che comunque ci hanno permesso de fa questo, sennò se la sognavamo.

Folla - (qualche applauso, qualche fischio, qualche “BRAVO”)

Santino - tutte le scole de Roma stanno a occupà, noi mo famo qualcosa!

Folla - EEEEEEEEEEEEE

Santino - a regà lo striscione lo tenemo dentro

^{2 2} Rappresentante di istituto dell’a.s. 2007-2008

Folla – EEEEEEEEEEE

Santino – Regà io ce sto a mette la faccia, me sto a fa un bucio de culo co sti professori che me stanno a minaccià³, a regà, noi se ne fregamo e volemo occupà sta scola, famo na cosa precisa co dei corsi e fatta bene, e la occupamo fino a sabato.

Santino – (alza il coro) Il Malpighi noi occupiamo!

Folla – Il Malpighi noi occupiamo! Il Malpighi noi occupiamo! Il Malpighi noi occupiamo! Il Malpighi noi occupiamo! Il Malpighi noi occupiamo!

Ringrazio ovviamente i ragazzi di Lotta Studentesca per avermi fornito il materiale video da cui ricavare il testo fedele all'andamento dell'assemblea.

Finito il ~~discorso demagogico~~ dibattito, parte dei partecipanti si dilegua nel nulla, mentre i rimanenti (o comunque parte di loro) si cimentano in una lunghissima partita a pallone nel campetto da basket, la cui rumorosità accompagna il resto della giornata scolastica del IV F.

Intorno alle ore 13 e 10 un gruppo abbastanza consistente di pseudo-occupanti si apposta tra il cancello più interno (quello che porta al cortile, per intenderci) e il cancello che divide il parcheggio dai campi di pallavolo.

... e all'uscita.

Sono pressappoco le 13 e 25 quando la campanella suona ed i pochi studenti entrati a scuola si dirigono verso l'uscita.

Attraversando il cortile interno sento della confusione e dei cori provenienti dall'esterno dell'edificio. Uscendo io ed i miei compagni veniamo accolti con un caloroso coro dal gregge di gente sopraccitato:

gregge – ANFAMIIIIIII! SCEMI! SCEMI! SCEMI! SCEMI! SCEMI! SCEMI! SCEMI! SCEMI!
SCEMI!...⁴

Prendo in considerazione l'idea di discutere e spiegare le mie motivazioni, ma il fomento generale e la stupidità tipica delle folle fomentate mi convincono che il gioco non vale la candela.

La prima notte

Gli "scemi", concluso l'orario di lezione, lasciano la scuola. La giornata va pian piano morendo ed inizia la nottata nell'edificio Buon Pastore.

E' stato istituito un servizio d'ordine per controllare che non ci sia l'ingresso di esterni nell'istituto.

Intorno a mezza notte è Santino ad essere di guardia al cancello che separa parcheggio dai campi di pallavolo quando arrivano due persone, a lui sconosciute (da quanto ha dichiarato), che gli si presentano e chiedono di entrare per poter parlare con una persona. Le due persone sono dei teppistelli di zona Bravetta/Corviale che spesso si trovano fuori le scuole superiori Malpighi, Montale e Volta per fare delle prepotenze ai ragazzi più piccoli.

Santino li lascia così entrare ignorando le loro intenzioni ed uno dei due esterni, durante il litigio con uno studente del Malpighi, colpisce con uno schiaffo una ragazza che si era intromessa facendola svenire. Poi si dirige insieme all'altro nel cortile interno, dove cerca di sradicare un'inferriata che impediva l'ingresso all'edificio prendendo a calci e pugni il cemento in cui era fissata, causando così dei danni all'edificio.

³ sarei curioso di sapere di quale tipo di minacce è stato vittima...

⁴ <http://it.youtube.com/watch?v=kIGGSyOn6Yc>

Nel frattempo i ragazzi di lotta studentesca decidono di chiamare “rinforzi” per risolvere l’inconveniente. Ecco che nel giro di poco arriva una mitologica figura più volte mitizzata il giorno seguente: il fantomatico “Gabrielone”, signore dalla stazza di un leviatano appartenente al partito Forza Nuova, con tatuate addosso svastiche e croci celtiche (da qual che mi è stato riferito).

Subito i due coattelli di quartiere de la danno a gambe, capendo forse di essersi messi contro qualcosa di più grande di loro che non avrebbero potuto controllare.

Uno degli occupanti decide di chiamare un’ambulanza per la ragazza svenuta, ma la chiamata verrà poi annullata dagli altri occupanti, giustificatisi dicendo che la ragazza era rinvenuta e aveva sostenuto che non ce ne fosse bisogno.

Il resto della nottata procede senza intoppi degni di nota.

Il giorno dopo

Alcuni ragazzi contrari all’occupazione, decidono di organizzare una piccola autogestione all’infuori dell’occupazione ufficiale, prevedendo che non sarebbero riusciti a fare lezione: preparano dei dossier sulla riforma Gelmini e sulle riforme precedenti da presentare a chiunque volesse ascoltare.

La mattina seguente (venerdì 24 ottobre) è caratterizzata da alcuni momenti di tensione. Venuti a conoscenza dell’accaduto della sera prima alcuni studenti (tra i non occupanti) chiedono spiegazioni a quelli che erano rimasti a dormire. Poi attaccano Santino accusandolo di non aver svolto un servizio d’ordine efficiente.

Viene così convocata un’altra assemblea generale in palestra ma, radunati tutti quanti, si conclude con un nulla di fatto a causa della confusione e del rumore che copre la voce di chiunque cerchi di prendere la parola. Si crea però un gruppo che inizia a discutere in modo acceso: una ragazza esterna alla scuola, appartenente a lotta studentesca, inizia ad urlare che è solo “grazie” al loro movimento che il Malpighi ha potuto occupare, che non l’avrebbe mai fatto da solo, che loro sono venuti a farci da Baby-Sitter, che se non avessero chiamato aiuto la notte sarebbe finita male, che siccome è Santino ad aver organizzato tutti devono rispondere a lui, ed altre affermazioni di questo genere. Al che molti ragazzi del Malpighi, sia occupanti che non, iniziano ad urlare a loro volta, dicendole che nessuno le ha chiesto di fare tutto ciò e che se ne può anche andare perché non è ben voluta. La richiesta, purtroppo, non viene colta al volo e la ragazza resterà anche per gli altri due giorni di occupazione.

Nel frattempo un altro gruppo sta parlando con Santino ed un’altra ragazza di lotta studentesca di quanto il servizio d’ordine non sia stato efficiente. Lui si giustifica dicendo che è stato fatto il possibile, che siccome si erano presentati e non sembravano avere cattive impressioni li aveva fatti entrare, e che poi era stato impossibile fermarli. Altri occupanti, avendo ben presente le persone in questione, si giustificano dicendo che avevano paura, e che se non li avessero fatti entrare avrebbero rischiato in prima persona. Santino, poi, aggiunge anche che “gli si deve portare rispetto”, e che quindi non è legittimo che qualcuno che “non ha fatto un cazzo per l’occupazione” arrivi a scuola e lo inizi ad insultare per il misfatto.

Io, spostandomi tra i vari gruppi in cui si dibatteva, ho sostenuto alcuni punti in proposito agli argomenti sopra citati (punti che ho scoperto essere condivisi anche da altre persone):

- E’ logico che chiunque si voglia esprimere sull’accaduto ha lo stesso diritto degli altri, sia che abbia partecipato, sia che non abbia partecipato: non siamo in dittatura, ognuno può sostenere le proprie idee.
- Non è possibile che un servizio d’ordine non riesca a svolgere il proprio compito: basta un minimo di organizzazione ed un minimo di cervello (probabilmente entrambi assenti quella notte) per evitare un avvenimento del genere. Mi è stato però ribadito che i due teppisti hanno “sradicato un muro a calci e pugni” e che contro gente del genere non si può fare nulla. Ora mi sembra lecito chiedere se la gente abbia la minima idea di come funziona il mondo in cui vive. E’ ovvio che la sorveglianza andasse fatta in modo razionale, posizionandosi quindi in modo da poter impedire l’ingresso di intrusi senza ricorrere all’uso della forza (concetto difficile da capire per alcuni: la forza bruta non è l’unico mezzo esistente). Sfido chiunque a passare attraverso il cancello che porta all’ingresso del cortile, quando è chiuso con una o più catene. Scavalcarlo è impossibile (arriva fino al soffitto), abatterlo ancor più (sarano decine e decine di chili di metallo). Mi è stato fatto allora notare che potevano entrare dalla palestra... Certo, dico io, ma i danni sarebbero stati comunque limitati, perché tra l’esterno e la palestra ci sta una porta (che può essere

chiusa con una catena); qualora fossero riusciti a superarla c'è un inferriata che separa la palestra dal corridoio e, superata anche quella, tra il corridoio e le scale ci sta una porta di sicurezza molto spessa. Non è quindi così facile entrare all'interno dell'edificio.

- Non è possibile che non si chiami un'ambulanza quando una persona ha ricevuto un colpo in testa ed è svenuta. Non ha la minima importanza che sia rinvenuta e neanche che abbia detto di star bene, perché potrebbe aver subito un trauma cranico. Annullare l'arrivo dell'ambulanza (forse più per paura di eventuali ripercussioni che per le condizioni apparentemente buone della ragazza) è stato un gesto terribilmente irresponsabile.

- L'occupazione, per quel che ne dicano, non è stata apolitica. E' apparso sui giornali online che ad occupare è stato il movimento "Lotta Studentesca".

"Anche a destra si protesta: i militanti di Lotta Studentesca, movimento giovanile vicino a Forza Nuova, hanno occupato il liceo scientifico Malpighi di Roma per protestare contro il DL Gelmini che sta assestando il colpo feroce al sistema scolastico italiano. Gli occupanti intendono autogestire l'istituto con varie attività formative quali conferenze, presentazione di libri e cineforum, ma al centro del dibattito resta l'opposizione alla riforma proposta dal governo Berlusconi. L'occupazione - che trova il pieno appoggio e consenso di Roberto Fiore (fondatore e candidato di Forza Nuova), proseguirà fino al ritiro del decreto ed alla costituzione di un tavolo di confronto fra governo e studenti." da l'Unità (stranamente, di attività formative organizzate dagli occupanti non ne ho vista alcuna...).

Ora, benchè molti dicano che la notizia è stata smentita e sostituita con una più appropriata (Malpighi occupato con l'ausilio di Lotta Studentesca), ritengo che l'occupazione sia stata comunque strumentalizzata, e che i promotori (e chi sta dietro loro) abbiano raggiunto il loro obiettivo di propaganda politica.

- Se è vero che senza i ragazzi di Lotta Studentesca il Malpighi non avrebbe mai occupato, allora è segno evidente che l'occupazione non era VERAMENTE voluta dagli studenti. Infatti è impossibile che, se la maggior parte di questi (su un totale di 1000 individui sarebbero stati più di 500) fosse stata veramente d'accordo, un numero così elevato di persone non sarebbe stata in grado di occupare l'edificio.

- Ultimo punto, e forse il più importante, riguarda l'intrusione di esterni durante la notte: in particolare dell'intervento del già nominato "Gabrielone". Ho provato infatti un forte senso di disgusto sentendo parlare di questa figura da chi era stato presente alla scena la sera prima (sia che fossero di lotta studentesca che non). Ne parlavano infatti come se fosse una figura da rispettare, uno zio gigante e buono che era venuto a scacciare chi li infastidiva; ridevano parlando della sua stazza imponente, sostenendo che se il problema si sarebbe ripetuto, lo avrebbe richiamato, "tanto davanti a lui scappano tutti".

Sarò forse io drastico, ma questi discorsi mi sembrano piuttosto raccapriccianti: si è ritornati infatti addirittura a prima della legge del taglione, quando il più forte scacciava quello meno forte. Come si sono presentate due persone a creare problemi non si è pensato di chiamare la polizia (sono d'accordo, poteva essere rischioso essendo degli occupanti, ma ognuno si dovrebbe assumere le proprie responsabilità) o di risolvere il problema da soli. No. Si è chiamato "quello più grosso e cattivo" per risolvere la questione... Ma concludo qui il discorso: l'episodio si commenta da solo.

Conclusi i vari dibattiti, i ragazzi (non occupanti) che hanno preparato del materiale si siedono in circolo insieme a chiunque voglia ascoltare ed iniziano il loro piccolo corso sulla riforma Gelmini, corso che durerà pressappoco mezz'ora.

Trascorso un po' di tempo senza nessun avvenimento eclatante, ecco un altro simpatico episodio per movimentare la giornata: Santino e le due ragazze di Lotta Studentesca iniziano a ~~elemosinare~~ fare una colletta per riparare i danni causati dai due esterni la sera prima. Doppio controsenso: non erano loro a dire di metterci la faccia e di prendersi la responsabilità di ciò che avveniva? Non erano loro a farci da Baby-Sitter (ma quale bay-sitter farebbe entrare in casa un estraneo che poi ferisce un bambino e danneggia casa, motivandosi dicendo che si era presentato)? E soprattutto, non è più sensato che paghi chi ha dormito nel Malpighi ed in particolare il servizio d'ordine che non è riuscito a garantire la sicurezza dell'edificio pubblico e di chi era all'interno?

Comunque riescono a mettere insieme una discreta somma che portano alla preside: tutt'oggi (12/11/08) tra gli studenti della scuola non è ben chiaro che fine abbiano fatto questi soldi.

La seconda notte

La seconda notte gli studenti sembrano essere più organizzati.

Questa sera l'occupazione può essere veramente detta di (alcuni) ragazzi del Malpighi; i membri di lotta studentesca infatti non sono presenti (compreso Santino) e l'organizzazione risulta decisamente migliore. Alcuni ragazzi sfruttano le telecamere fuori ai cancelli per controllare chiunque entri o esca.

Anche questa volta, come la notte precedente, c'è stata un'emergenza: un ragazzo si è sentito male in preda a delle lievi convulsioni (di breve durata). Prontamente, a differenza dell'episodio passato, è stata chiamata l'ambulanza che ha portato lo studente all'ospedale per eventuali accertamenti e cure mediche.

Il resto della nottata procede serenamente: alcuni degli occupanti si adoperano a pulire l'intero cortile e lo spazio all'esterno dove sono situati i tre campi di pallavolo, tanto che la mattina successiva risulteranno molto più puliti di quanto non lo siano normalmente.

Il sabato mattina

Sabato 25 ottobre la situazione sembra decisamente più tranquilla. I non occupanti hanno nuovamente organizzato un corso, questa volta più organizzato: oltre ai materiali stampati hanno anche una registrazione del programma Anno Zero del 23 Ottobre sull'argomento "Riforma Gelmini", pensando di poterla proiettare in aula magna (il piano terra non era effettivamente occupato). Qualcosa, però, non va come previsto.

Giulia Pignorio, organizzatrice del corso, richiede l'uso dell'aula magna in vicepresidenza dove le viene detto che è necessario aspettare la preside per l'autorizzazione. Nascono diverse diatribe con alcuni professori tra cui il vicepresidente: ognuna di esse si conclude comunque con un nulla di fatto.

Dopo un (bel) po' di attesa arriva finalmente la preside a scuola: decide però di non concedere agli studenti non-occupanti l'uso dell'aula magna... piuttosto paradossale, dato che si era accordata con gli occupanti i giorni precedenti per concedere loro palestra e primo piano.

Comunque, nonostante accese discussioni sfociate anche in una minaccia di sospensione per Giulia da parte della preside (ancora non mi è molto chiaro il motivo di questa minaccia, che ovviamente non le è servita nè per intimidire nessuno, nè per fare una figura dignitosa) non si è raggiunto un accordo.

Gli studenti allora si siedono tutti nel corridoio davanti alle due porte dell'aula magna ed improvvisano una "sala audiovisiva alternativa" utilizzando un portatile ed attaccandoci due casse per migliorarne l'audio. Inizia così il secondo corso sulla Riforma Gelmini, intervallando dibattito e visione della puntata. Purtroppo, proprio quando i presenti hanno iniziato a partecipare più attivamente, il corso è stato interrotto a causa dell'arrivo degli addetti alla disinfestazione della scuola, obbligatoria dopo ogni occupazione.

L'occupazione è finita, senza aver visto neanche l'ombra di un corso organizzato dagli occupanti.

Utopia

Teorizzo qui una forma di occupazione che ritengo coerente e sensata, ma che per ragioni ovvie (legali e legate alla mentalità della gente comune) probabilmente non vedrò mai messa in atto.

Essendo l'occupazione (almeno in questo caso) motivata dalla voglia di studiare in maniera decente nella "nostra scuola", non ritengo coerente il voler controbattere ad una riforma anticulturale con una forma di protesta altrettanto anticulturale (interruzione forzata delle lezioni, anche per chi volesse continuare l'attività didattica).

La vera protesta, simbolicamente molto forte, sarebbe riuscire a conciliare l'impegno nello studio con l'impegno nella protesta, affinché la lotta in nome della cultura si svolga veramente su ogni piano che le è proprio.

Gli strumenti a nostra disposizione sono limitati solamente dalla nostra volontà: proseguire le lezioni anche oltre l'orario scolastico, organizzare corsi di recupero e di sostegno, corsi di approfondimento e corsi per accrescere la cultura in generale (qualsiasi ambito affrontino: dalla musica, alla letteratura, al cinema...) che durino tutto il giorno e, per quanto possibile, anche la notte; sit-in e incontri con le famiglie degli studenti per una diffusione delle informazioni e della cultura libera, capillare e soprattutto orizzontale...

E' questo l'unico messaggio chiaro e non strumentalizzabile: gli studenti tengono molto alla scuola e la vedono come un luogo creato appositamente per accrescere la propria cultura, tanto che come protesta ne occupano studiando più di quanto non facciano normalmente.

Francesco Graffitti, IV F